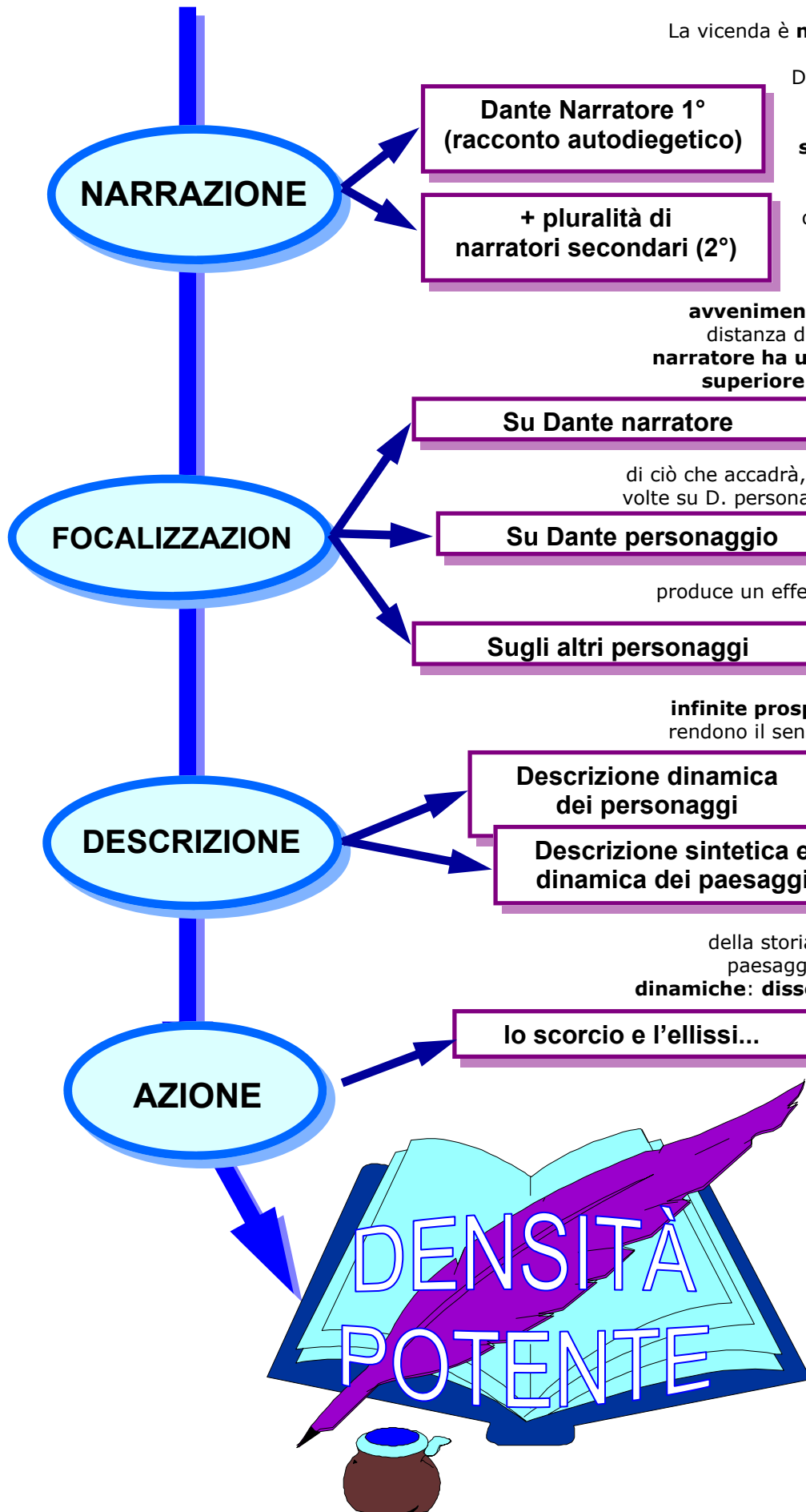


TECNICHE NARRATIVE...



La vicenda è **narrata in prima persona** dallo stesso protagonista...

Dalla **linea narrativa principale** si diparte poi una serie di **diramazioni narrative secondarie**: sono i racconti fatti dalle varie anime.

Occorre avere ben presente la distinzione fra Dante narratore e Dante personaggio.

Il D. che narra non coincide con il D. che vive gli avvenimenti narrati. Il racconto avviene a distanza di tempo dai fatti raccontati: il **D. narratore ha una conoscenza infinitamente superiore del D. personaggio.** A volte la focalizzazione è su D.

narratore (che interviene con appelli al lettore, preannunci di ciò che accadrà, spiegazioni, commenti...); altre volte su D. personaggio (questo procedimento ci fa

vivere le avventure dall'interno, con maggiore intensità; ciò produce un effetto di sospensione narrativa che conferisce al racconto una forte tensione dinamica).

Alle prospettive dei "Danti", si aggiungono le infinite prospettive dei narratori di 2° che rendono il senso della molteplicità del reale ed accrescono la dinamica vitalità del poema.

Dinamicità amplificata dall'uso discreto delle descrizioni. **Non sono frequenti, infatti, le pause descrittive** che interrompono il fluire

della storia. Sia per i personaggi che per il paesaggio **D. preferisce le descrizioni dinamiche: dissemina qua e là nel racconto - mentre la narrazione**

continua a scorrere - alcuni particolari che poi, sommandosi, rendono l'idea della figura o del luogo. I personaggi, inoltre, non narrano mai le varie storie per esteso (dall'inizio alla fine),

ma **si concentrano solo sul momento centrale della vicenda**, quello in cui tocca il culmine la tensione drammatica e si addensa tutto il significato dell'esperienza.

Anche da questa tecnica dello scorcio deriva quella **straordinaria capacità di sintesi**, quel saper dire tutto in **poche battute essenziali**, attraverso pochi particolari altamente significativi.